



"Università per Stranieri Dante Alighieri"

REGGIO CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D. M. n° 504 del 17-10-2007)

DECRETO RETTORALE

N° 74 del 24 novembre 2010

IL RETTORE

VISTO IL REGIO DECRETO 31 AGOSTO 1933, N. 1592;
VISTO IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 LUGLIO 1980, N. 382;
VISTA LA LEGGE 9 MAGGIO 1989, N. 168, ISTITUTIVA DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA;
VISTA LA LEGGE 19 NOVEMBRE 1990, N. 341;
VISTA LA LEGGE 29 LUGLIO 1991, N. 243;
VISTO L'ART. 5 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1993, N. 537;
VISTA LA LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59;
VISTA LA LEGGE 15 MAGGIO 1997, N. 127;
VISTO IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 GENNAIO 1998, N. 25;
VISTO IL DECRETO MINISTERIALE 5 AGOSTO 2004, N. 262, RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO 2004- 2006;
VISTO IL DECRETO MINISTERIALE 22 OTTOBRE 2004 N. 270 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO RECANTE NORME CONCERNENTI L'AUTONOMIA DIDATTICA DEGLI ATENEI; APPROVATO CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA 3 NOVEMBRE 1999, N. 509;
VISTO IL DECRETO-LEGGE 18 MAGGIO 2006, N. 181, CONVERTITO DALLA LEGGE 17 LUGLIO 2006, N. 233;
VISTO IL DECRETO MINISTERIALE 2 AGOSTO 2006, N. 171, CON IL QUALE IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA HA DISPOSTO L'ISTITUZIONE DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" NON STATALE LEGALMENTE RICONOSCIUTA, CON SEDE A REGGIO CALABRIA, ISTITUTO D'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA CON ORDINAMENTO SPECIALE;
VISTO IL DECRETO 17 OTTOBRE 2007, N. 504, CON IL QUALE IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA HA DATO SEGUITO ALL'ISTITUZIONE, A DECORRERE DALL'ANNO ACCADEMICO 2007- 2008, DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI", APPROVANDONE LO STATUTO ED IL REGOLAMENTO DIDATTICO;
VISTA LA NOTA MINISTERIALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - UFFICIO V - PROT. N. 39 DEL 14/04/2010;
VISTA LA PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO PARTE GENERALE, TRASMESSA DAL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" DI REGGIO CALABRIA CON NOTA PROT. N. 2662/10 DEL 19/10/2010;
VISTA LA NOTA MINISTERIALE (SERVIZIO AUTONOMIA UNIVERSITARIA E STUDENTI - UFF. II) GIUNTA AL CUN CON PROT. N. 3487 DEL 03/11/2010, DI TRASMISSIONE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO UNIVERSITÀ PER STRANIERI DANTE ALIGHIERI;
VISTI IL PARERE ESPRESSO DAL CUN NELL'ADUNANZA DEL 03/11/2010;
QUANT'ALTRO VISTO E CONSIDERATO;

DECRETA





"Università per Stranieri Dante Alighieri"

REGGIO CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D. M. n° 504 del 17-10-2007)

Art.1

1. Il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, è modificato nella sua parte generale secondo le disposizioni, di cui all'*Allegato 1* che costituisce parte integrante del presente Decreto.

Art. 2

1. Il presente Decreto viene inserito nella Banca Dati dell'Offerta Formativa del Ministero ed allo stesso trasmesso via fax indirizzato all'Ufficio II Direzione Generale per l'Università lo studente e il diritto allo studio universitario.
2. Il Presente Decreto è pubblicato sul sito internet dell'Ateneo.

Art. 3

1. Il precedente Regolamento Didattico d'Ateneo resta in vigore limitatamente ai corsi di studio emanati ai sensi del D.M. N°509/99 e fino alla rispettiva conclusione degli stessi.

Reggio Calabria, 24 novembre 2010



Il Presidente del Comitato Tecnico Organizzativo
 Rettore Prof. Salvatore Berlingò

*Università per Stranieri "Dante Alighieri"
Reggio Calabria*



*Regolamento
didattico d'Ateneo*



TITOLO I
Parte generale



Articolo 1

Ordinamenti degli Studi

1. Il presente Regolamento didattico, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e dall'articolo 17 dello Statuto di autonomia, di seguito denominato "Statuto", dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri", di seguito denominata "Università":

- a) disciplina gli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio svolti nell'Università per il conseguimento dei titoli universitari aventi valore legale in forza delle disposizioni del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e sulla base degli altri decreti ministeriali emanati ai sensi dell'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) detta i principi generali e fissa le linee guida cui devono uniformarsi gli ordinamenti dei Corsi previsti dagli artt. 4 e 6 della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 3 della legge n. 204 del 1992 dall'articolo 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4 e dall'art. 2, comma 2, del D.M. 19 luglio 2001, n. 376, nonché gli ordinamenti delle altre attività didattico-formative contemplate dallo Statuto e i regolamenti delle strutture didattiche di riferimento.

Articolo 2

Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio

1. Gli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio devono prevedere:
 - a) la denominazione del Corso di studio e gli obiettivi formativi specifici, con l'indicazione della Classe di appartenenza, dei settori scientifico-disciplinari di riferimento nonché delle altre attività formative;
 - b) l'assegnazione di crediti formativi universitari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, comma 3/c, del decreto ministeriale n. 270 del 2004 e in relazione anche alla possibilità di trasferimento di essi nell'ambito della Unione Europea;
 - c) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula offerti agli studenti;
 - d) l'eventuale numero minimo di crediti da acquisire per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
 - e) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - f) la eventuale tipologia delle forme didattiche anche a distanza e gli eventuali obblighi di frequenza;
 - g) le eventuali modalità di valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di studio.



2. Le determinazioni di cui al comma 1 sono assunte dall'Università previa consultazione delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Articolo 3

Valutazione dell'offerta formativa e dell'attività didattica

1. Il Consiglio di Facoltà predispone una relazione annuale di verifica delle attività e dei servizi didattici, che fanno riferimento alla medesima Facoltà tenendo conto anche dei pareri espressi dagli studenti attraverso appositi questionari. La relazione viene trasmessa al Consiglio accademico per eventuali osservazioni e proposte e successivamente trasmessa al Nucleo di valutazione.

2. I competenti organi accademici, anche sulla base delle relazioni del Nucleo di valutazione, assumono le iniziative necessarie ad adeguare permanentemente l'offerta didattica dell'Ateneo, tenendo conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, nonché di esigenze economiche e sociali delle realtà territoriali di riferimento per elevare la qualità dell'offerta stessa.

3. I competenti organi accademici, ai sensi dell'art. 11, comma 7, lettera l, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, provvedono ad individuare la struttura o la singola persona che ha la responsabilità di ogni attività didattica e formativa.

Articolo 4

Commissione didattica paritetica

1. La Facoltà istituisce una Commissione didattica paritetica quale osservatorio permanente delle attività didattiche dei corsi di studio ad essa afferenti.

2. La Commissione didattica paritetica è composta dal Preside che la presiede, da due docenti scelti tra i membri del Consiglio di Facoltà e da tre studenti.

3. La Commissione didattica paritetica:

- a) effettua studi e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica svolta nei corsi di studio;
- b) propone al Consiglio di Facoltà le iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica;
- c) esprime parere almeno ogni tre anni sulla revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio afferenti alla Facoltà e sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.



4. La Commissione didattica paritetica, alla fine di ogni anno accademico, predispose una relazione sullo stato della didattica e sul complesso dei servizi didattici da sottoporre al Consiglio di Facoltà, che delibera sentiti i singoli corsi di studio. La delibera è sottoposta all'approvazione del Consiglio Accademico.

Articolo 5

Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio

1. Con autonome deliberazioni l'Università attiva o disattiva i Corsi di Studio secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
2. Nel caso di disattivazioni, l'Università assicura comunque la possibilità, per gli studenti già iscritti, di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e delega il Consiglio di Facoltà a disciplinare altresì la possibilità, per gli studenti medesimi, di optare per l'iscrizione ad altri Corsi di Studio attivati.
3. I Corsi di Laurea magistrale possono essere istituiti a condizione di aver attivato un Corso di laurea comprendente almeno un curriculum i cui crediti formativi universitari siano integralmente riconosciuti per tale Corso.

Articolo 6

Collaborazioni esterne ed internazionali

1. Per la realizzazione dei propri programmi formativi e di ricerca, oltre che del personale docente in servizio a tempo indeterminato presso l'Università, la Facoltà può avvalersi, mediante contratti di diritto privato stipulati dall'Ateneo nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio, di soggetti italiani e stranieri, esterni o interni al sistema universitario, ad esclusione del personale tecnico-amministrativo, purché in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali.
2. Tra i soggetti incaricati all'interno del sistema universitario sono da ricomprendere i lettori di madre lingua straniera di cui all'articolo 28 del D.P.R. n. 382 del 1980 e i collaboratori ed esperti linguistici di cui alla legge n. 236 del 1995.
3. Gli incarichi di cui ai due precedenti commi possono essere attivati nel quadro dei rapporti di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, con associazioni di categoria e con imprese, allo scopo di istituire un collegamento con le realtà sociali e produttive, favorendo l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro e delle professioni.
4. La Facoltà considera prioritario il collegamento con le Università di Messina e Calabresi; promuove lo sviluppo delle relazioni con altre Università e con Istituzioni di cultura e di ricerca, nazionali, estere e sovranazionali; cura, in ispecie, il collegamento costante con i Comitati della Società "Dante Alighieri" all'estero, con gli Istituti italiani di cultura, nonché con le Associazioni rappresentative delle comunità degli



italiani all'estero, sia direttamente, sia per il tramite della Consulta regionale calabrese per l'emigrazione.

Articolo 7 ***Orientamento e tutorato***

1. A cura del *Ce.s.a.s.s.*, di cui al successivo articolo 8.3, è istituito un servizio di orientamento al fine di consentire e favorire una scelta matura e consapevole dei Corsi e dei programmi di studio della Facoltà da parte degli allievi.
2. La Facoltà attribuisce un'importanza fondamentale alla presenza dei *tutors*, che hanno il compito di consentire agli allievi la massima partecipazione alla didattica, un proficuo avviamento ad attività di ricerca, l'acquisizione di tecniche ed esperienze volte ad agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Articolo 8 ***Carattere residenziale dei Corsi***

1. Le strutture didattiche competenti determinano e regolamentano, nell'ambito della loro programmazione, l'obbligo di frequenza ai Corsi della Facoltà.
2. L'Università provvede a garantire la presenza in sede degli allievi promovendo ogni opportuna iniziativa per favorirne la partecipazione alla vita accademica, anche qualora fossero privi di mezzi o impediti da qualche forma di handicap.
3. L'Università eroga borse e assegni di studio pone in essere programmi comuni d'intervento a favore degli studenti, sulla base di apposite convenzioni, in collaborazione con altri Enti, in modo particolare con quelli preposti ad assicurare il diritto allo studio; predispone una sistemazione in alloggi decorosi a pagamento, secondo quote calmierate, per gli studenti meno facoltosi; allestisce presso idonei locali resi a ciò disponibili un *Centro di studio e di accoglienza per studenti stranieri (Ce.s.a.s.s.)* allo scopo di agevolarne la stabile permanenza in sede e la partecipazione ad attività di ricerca, culturali, ricreative, sportive e di tempo libero.
4. I corsi della Facoltà, possono svolgersi, nel rispetto delle norme vigenti, e previa autorizzazione ministeriale in sedi diverse da quella di Reggio di Calabria, in Italia ed all'estero, purché vengano assicurate, nelle sedi decentrate, mediante apposite convenzioni, le caratteristiche di residenzialità e di alta qualificazione didattica e scientifica proprie della Facoltà
5. Può essere prevista l'attivazione di specifiche modalità sostitutive della frequenza obbligatoria, con eventuale predisposizione di adeguati supporti formativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno, ai sensi dell'articolo 11.7 lettera *i* del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270.



Articolo 9

Biblioteca e Centro multimediale

1. La Biblioteca provvede ad assicurare la conservazione, l'accrescimento, e la fruizione del patrimonio librario e documentale dell'Università, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica, anche mediante l'acquisizione e l'utilizzo di banche dati specialistiche.
2. Il Centro multimediale organizza e cura i servizi informatici dell'Università, l'aula di informatica, i collegamenti via internet e le attrezzature necessarie per gli eventuali Corsi a distanza.

Articolo 10

Iscrizione e frequenza ai Corsi di Studio

1. I competenti organi accademici dettano le norme di iscrizione ai singoli corsi di studio ed il numero dei posti a disposizione per quei Corsi per i quali è previsto un numero programmato limite alle iscrizioni, avendo riguardo, fra l'altro, alla disponibilità di aule, laboratori, biblioteche, personale docente e tecnico amministrativo.
2. Il Consiglio di Facoltà, su proposta dei Consigli di Corso di studio, propone al Consiglio Accademico il numero di posti a disposizione per l'iscrizione degli studenti a quei corsi di studio per i quali è prevista la limitazione nelle iscrizioni e per le prove di valutazione ai fini dell'iscrizione.
3. È vietata l'iscrizione contemporanea a più Corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo. Lo studente può chiedere la sospensione temporanea della carriera relativa a un corso di studio per l'iscrizione a un corso di specializzazione o a un dottorato di ricerca o a un Master universitario.
4. Per essere ammessi ad un Corso di laurea lo studente deve essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dal Consiglio di Facoltà e, se esiste, dal Consiglio di Corso di studio. I titoli di ammissione ai diversi Corsi di studio sono indicati nei rispettivi ordinamenti didattici. Per l'iscrizione al Corso di laurea sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale che è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun Corso di studio. Se la verifica non è positiva, possono essere indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso; allo scopo di favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi le strutture didattiche possono prevedere l'istituzione di attività formative integrative. Le attività formative propedeutiche ed integrative possono essere svolte anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria o con altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Consiglio di Facoltà.



5. Possono accedere ad un Corso di laurea magistrale i laureati delle classi di laurea indicate nell'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale di riferimento o di quelle ad esse corrispondenti. Previa delibera del Consiglio di Facoltà, possono, altresì, accedervi i laureati provenienti da Corsi di laurea di altre classi non corrispondenti a quelle indicate nell'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale di riferimento, nonché i laureati dei Corsi di laurea con ordinamento didattico antecedente al D.M. n. 509/99. Agli studenti immatricolati al Corso di laurea magistrale sarà richiesto, verificandolo tramite prove oggettive di comprensione di test tecnici (anche in lingua inglese) e tramite colloqui individuali, il possesso di strutture logiche e di prerequisiti culturali e cognitivi adeguati. Al fine di provvedere a colmare previamente le lacune che potrebbero risultare di ostacolo per una effettiva partecipazione al corso di studi, il regolamento didattico del Corso di laurea magistrale determinerà le modalità di detta verifica. Se la verifica non risulterà positiva, potranno essere prescritti specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di Corso, cui le strutture didattiche provvederanno con l'istituzione di attività formative integrative.

6. La Facoltà può attivare forme di iscrizione di studenti a tempo parziale definendo il numero minimo di CFU da acquisire nel corso dei singoli anni. Su proposta della Facoltà, il Consiglio di Amministrazione determina la misura della riduzione delle tasse e i contributi previsti per gli studenti a tempo parziale.

7. Sono studenti "in corso" coloro che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso previsto dagli ordinamenti didattici. Sono studenti "ripetenti" coloro che non hanno seguito uno o più insegnamenti di un anno del corso a cui sono iscritti e si iscrivono nuovamente al corso stesso. Sono studenti "fuori corso" coloro che hanno completato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, hanno seguito tutti gli insegnamenti ma non hanno superato tutte le prove finali degli stessi.

8. Lo studente può chiedere il passaggio ad altro Ateneo o ad altro Corso di studio attivato presso l'Università presentando apposita domanda al Rettore, che con suo provvedimento accorda il trasferimento richiesto in conformità alla vigente normativa.

Articolo 11

Crediti formativi universitari

1. L'unità di misura dell'impegno richiesto agli studenti per l'assolvimento dei loro debiti formativi è il credito formativo universitario (CFU).

2. Al credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro, comprensive delle ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e delle altre attività formative previste dal presente Regolamento, oltre le ore di studio personale necessarie per completare la formazione volta al superamento degli esami oppure per realizzare altre attività formative.



3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dagli studenti con il superamento degli esami o di altre forme di verifica del profitto determinate nell'ambito della programmazione didattica, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
4. Le Strutture didattiche competenti regolamentano la corrispondenza tra i crediti formativi universitari previsti dai Corsi e quelli acquisibili presso altre istituzioni universitarie nazionali e della Unione Europea.
5. Nel caso di trasferimenti degli studenti da altra Università, il riconoscimento dei crediti acquisiti presso gli altri Atenei anche esteri è disciplinato dai regolamenti dei programmi di mobilità studentesca approvati o ratificati dal Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio della Struttura didattica competente, che valuta l'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti richiesti dall'Università.
6. Gli ordinamenti didattici possono prevedere forme di verifica dei crediti acquisiti da un periodo di tempo tale da poterne rendere obsoleti i contenuti culturali e professionali.
7. Il Consiglio di Facoltà può riconoscere, secondo criteri predeterminati, come crediti formativi universitari, valutando gli obiettivi raggiunti e l'attività svolta dal richiedente, le competenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, sempre nei limiti delle norme in vigore.

Articolo 12

Regolamenti didattici dei Corsi di Studio

1. Il Regolamento didattico dei Corsi di studio, in conformità all'ordinamento didattico ed al presente regolamento, nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di studio.
2. Il Regolamento dei Corsi di studio è approvato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio di Corso di studio.
3. Il Regolamento dei Corsi di studio determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli nonché il numero di ore riservato alle lezioni frontali;
 - b) gli obiettivi formativi specifici di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
 - c) i crediti assegnati ad ogni insegnamento e ad ogni altra attività



- formativa;
- d) le eventuali propedeuticità degli insegnamenti e delle attività formative;
 - e) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - f) la tipologia delle varie forme didattiche, eventualmente anche a distanza;
 - g) la modalità e le caratteristiche degli esami e delle altre forme di verifica del profitto degli studenti;
 - h) le disposizioni sugli obblighi di frequenza anche in riferimento alla condizione degli studenti lavoratori;
 - i) le conoscenze e le competenze di base richieste per l'accesso al Corso di studi, comprese le modalità di verifica ritenute necessarie, in ordine alla adeguatezza della personale preparazione degli studenti, predisponendo misure di intervento differenziate in conformità a quanto previsto dall'art. 10.4 del presente Regolamento per i Corsi di laurea ed alla normativa vigente per i Corsi di laurea magistrale;
 - j) la verifica, per gli studenti stranieri per il tramite di apposito esame o sulla base di certificazione rilasciata da una Università italiana e ufficialmente riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, della competenza in lingua italiana;
 - k) il numero minimo di crediti, diversificato per studenti a tempo pieno e studenti lavoratori, che devono eventualmente essere acquisiti in un arco di tempo definito per la prosecuzione della carriera come studente "in corso", a norma dell'art. 10.6 del presente Regolamento, fatta sempre salva per tutti la possibilità di completare gli studi;
 - l) i termini e le modalità della partecipazione ai Consigli di corso dei professori a contratto, affidatari e supplenti;
 - m) stabilisce la frazione dell'impegno orario complessivo per ogni credito formativo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Articolo 13

Manifesto degli Studi e guida dello studente

1. Entro il 30 giugno di ogni anno la Facoltà predispone il manifesto degli studi relativo all'anno accademico successivo. Il manifesto indica:

- a) i requisiti di ammissione previsti per ciascun Corso di studio;
- b) i piani di studio ufficiali dei corsi di studio attivati e i relativi insegnamenti;
- c) le modalità di presentazione di eventuali piani di studio individuali;
- d) l'indicazione delle eventuali propedeuticità;
- e) le disposizioni sull'obbligo di frequenza;
- f) la data di inizio e termine delle lezioni;
- g) la distribuzione degli appelli d'esame;



- h) le modalità di svolgimento ed il calendario delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio.
2. Il manifesto annuale degli studi è parte integrante della Guida dello Studente che la Facoltà deve rendere pubblica, in forma cartacea e telematica, entro la data di apertura delle iscrizioni al nuovo anno accademico.
3. La Guida dello studente riporta tutti programmi degli insegnamenti attivati nonché le norme e le indicazioni utili per la partecipazione dello studente alle varie attività universitarie.

Articolo 14 ***Esami e verifiche del profitto***

1. Le Strutture didattiche competenti della Facoltà stabiliscono e regolamentano, nell'ambito della loro programmazione, il tipo di prove per la verifica del profitto, che determinano il superamento del Corso e l'acquisizione dei crediti da parte degli studenti.
2. Nel caso in cui le prove consistano in esami orali o scritti la votazione viene espressa in trentesimi e il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi, mentre il voto massimo può essere accompagnato dalla lode.
3. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in altre eventuali prove di verifica o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del Corso.
4. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati una volta corretti.
5. Qualora la programmazione didattica preveda un unico esame o un'unica prova di verifica finale per un insegnamento articolato in più moduli, il profitto dello studente deve essere accertato nell'ambito di ciascuno dei moduli previsti.
6. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Preside e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali svolge le funzioni di Presidente della Commissione ed è, di regola, il titolare del Corso; il secondo è un altro Professore o Ricercatore anche di ambito disciplinare affine o un Cultore della materia.
7. Possono essere nominati Cultori della materia dal Consiglio di Facoltà, su proposta delle Strutture didattiche interessate, i Dottori di ricerca o coloro che hanno conseguito una Laurea magistrale o una Laurea secondo il previgente ordinamento da almeno cinque anni, che siano autori di almeno due pubblicazioni a stampa.



8. Il numero di esami previsti per ogni Corso di studio non può superare il massimo di venti per i Corsi di laurea e di dodici per i Corsi di laurea magistrale.

Articolo 15 ***Doveri didattici dei docenti***

1. La Facoltà, nel rispetto delle competenze scientifico-disciplinari, assegna ai docenti e ricercatori i compiti didattici, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, sulla base dell'organizzazione in moduli, del numero di studenti nonché dell'equa distribuzione del carico didattico.
2. I professori ed i ricercatori sono tenuti ad assicurare lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di orientamento, di tutorato, di supporto alla didattica, di partecipazione alle commissioni per la valutazione del profitto e per il conseguimento dei titoli di studio, secondo l'impegno orario stabilito dalle vigenti norme di stato giuridico.
3. Ogni docente deve assicurare una quantità settimanale minima di attività didattica e tutorale, stabilita dal Regolamento di Facoltà, nel corso dell'intero anno accademico. Il ricevimento degli studenti dovrà essere assicurato in modo continuativo nel corso dell'intero anno accademico, secondo calendari preventivamente resi noti.
4. Ciascun docente è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei corsi a lui affidati. L'eventuale assenza deve essere giustificata da gravi ed eccezionali motivi e deve essere comunicata al Preside ed agli studenti. In caso di assenza prolungata il Preside, sentito il Consiglio di Facoltà, provvederà alla sostituzione del titolare nelle forme più adeguate ad assicurare la continuità del corso di insegnamento e lo svolgimento degli esami.
5. I docenti sono tenuti a certificare tutte le proprie attività didattiche annotando nell'apposito registro gli argomenti trattati, gli orari di svolgimento delle lezioni, le ore dedicate al ricevimento degli studenti, agli esami ed alle altre verifiche del profitto, alle sedute di laurea, al tutorato, ai compiti organizzativi. Il registro deve essere consegnato al Preside di Facoltà entro 15 giorni dalla fine di ciascun periodo didattico per essere conservato agli atti della Facoltà.
6. Nel registro di cui al precedente comma 5 sono indicate anche le attività didattiche svolte in sostituzione del docente titolare da parte di altro docente.
7. Gli obblighi di cui ai commi precedenti sono estesi anche ai docenti a contratto titolari di corsi di insegnamento.



Articolo 16

Conferimento titoli e rilascio diplomi e certificazioni

1. Il titolo di studio è conferito a seguito di prova finale. L'ordinamento didattico del Corso di studio disciplina:
 - a) le modalità della prova;
 - b) le modalità della valutazione conclusiva, che deve tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.
2. Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo personale dallo studente sotto la guida di un relatore.
3. La Commissione per il conferimento del titolo di laurea e di laurea magistrale, valuta il candidato avendo riguardo all'intera carriera dello studente, alle valutazioni sulle attività formative pregresse nonché allo svolgimento della stessa prova finale. La valutazione è espressa in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione, in caso di valutazione massima di 110/110, può concedere la lode.
4. La Commissione giudicatrice della prova finale redige apposito verbale sullo svolgimento e sull'esito della medesima prova.
5. Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal Preside di Facoltà e sono composte da almeno 7 membri la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo.
6. Il conferimento di titoli accademici congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri è disciplinato da apposite convenzioni con gli atenei stessi.
7. L'Università rilascia, in conformità alla normativa vigente sulla certificazione e sulla trasparenza amministrativa, i diplomi relativi ai titoli di studio di primo livello o laurea, di secondo livello o laurea magistrale, nonché i diplomi di specializzazione, dottorati di ricerca e master universitari di primo e secondo livello, le certificazioni, le attestazioni, le copie, gli estratti ed altri documenti relativi alla carriera scolastica degli studenti, con l'osservanza dei limiti previsti dalla normativa in vigore sulla tutela dei dati personali.
8. L'Università, insieme con le attestazioni dei titoli di studio e di ricerca di cui al comma precedente dei titoli di studio, rilascia, a norma dell'articolo 11, comma 8, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, un certificato, con le principali indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente, servendosi di modelli conformi a quelli in uso presso i Paesi dell'U.E., allegati al presente regolamento.



Articolo 17

Riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Gli studenti dell'Università possono svolgere parte dei propri studi presso altri atenei esteri o istituti equiparati nell'ambito dei programmi europei e/o di accordi stipulati fra Università che potranno prevedere anche il conseguimento del doppio titolo.
2. L'Università favorisce gli scambi di studenti con Università estere secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e fornendo un supporto organizzativo agli scambi.
3. Il riconoscimento del programma di studi effettuato presso Atenei esteri deve essere preventivamente approvato dalla Facoltà su proposta dei Consigli di Corso di studio, a meno che, nell'ambito di accordi di scambio, siano state approvate dal Consiglio Accademico tabelle di equivalenza con i corsi e seminari tenuti presso Università partner.
4. L'Università riconosce come crediti quelli ottenuti per il tramite di esami o tirocini, ovvero di altre attività formative previste dalla normativa vigente.
5. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare le corrispondenze con gli insegnamenti previsti nel curriculum ufficiale o individuale dello studente.
6. Il Consiglio di Facoltà attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
7. Il riconoscimento dell'esame comporta anche il riconoscimento dei crediti attribuiti ai corsi seguiti all'estero.
8. Nel caso in cui uno studente chieda di essere trasferito ad altra Università, nella certificazione della carriera scolastica dello studente medesimo, previa delibera del Consiglio di Facoltà, viene fatta menzione delle attività formative compiute all'estero, ovvero compiute in Italia e da valere per la prosecuzione dell'attività formativa sia in Italia che all'estero, anche se non convalidate ai fini del conseguimento del titolo indicando gli esami superati, le frequenze acquisite e l'eventuale tirocinio.
9. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione a corsi di studio attivati presso l'Università, è approvato dal Consigli Accademico in conformità alle leggi in vigore e ai decreti ministeriali, su richiesta e previo parere delle strutture didattiche interessate.



Articolo 18

Tipologia dei titoli e corsi di studio

1. L'Università rilascia titoli di studio di primo livello o Laurea, di secondo livello o Laurea Magistrale, diplomi di specializzazione, Dottorati di ricerca, Master universitari di primo e secondo livello, nonché Diplomi e Certificazioni di competenza, in Lingua e cultura italiana.

1. I Corsi di Studio per il conseguimento dei diplomi di laurea e di laurea magistrale rilasciati dall'Università sono pianificati secondo gli ordinamenti allegati al presente Regolamento e formulati dalle strutture didattiche competenti a norma dell'art. 2 del Regolamento suddetto e, in particolare, sulla base:

- a. della consultazione delle Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali;
- b. dei risultati di apprendimento attesi con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea;
- c. degli sbocchi occupazionali previsti anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT.

3. Il conseguimento dei diplomi di Laurea e di Laurea magistrale, nonché degli altri titoli di studio avviene secondo le modalità previste dalle Leggi e Decreti in vigore, così come previsto dall'articolo 16 del presente Regolamento.

4. Sulla base di apposite convenzioni, l'Università può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche congiuntamente con altri Atenei italiani ed esteri.



Allegato Ordinamento Didattico L-39 Servizio sociale

Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea

Università	Università per Stranieri "Dante Alighieri" di REGGIO CALABRIA
Classe	L-39 - Servizio sociale
Nome del corso	Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea
Nome inglese	Intercultural and multi-disciplinary operators for the Mediterranean area
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	L02 trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1
Il corso è	<ul style="list-style-type: none">Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea (cod 67818)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/05/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/04/2010
Data di approvazione del senato accademico	13/04/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	20/04/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/04/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.unistrada.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE d'AREA MEDITERRANEA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.



I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Mantenimento in linea di massima del piano di studi della L6 già strutturata a suo tempo in vista della attuale trasformazione, tenendo conto del particolare contesto di una Università per stranieri, frequentata sia da allievi stranieri per il 20% circa, sia da studenti italiani la cui formazione è mirata ai rapporti con gli stranieri residenti o con gli stranieri da formare nel campo dei servizi sociali ed economici nei Paesi d'origine con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, presa in esame la documentazione fornita dagli uffici con le delibere assunte dal CO e dal CTO, rispettivamente del 13/4 e del 17/4 2010, per la trasformazione ex DM 270/2004 del Corso di Laurea triennale da L-06 in L-39 e del Corso di Laurea Specialistica da L-57/S in LM-87 e per l'attivazione del primo anno di entrambi i corsi, con le conseguenti modifiche del R.D. d'Ateneo assunte dall'Università, osserva che i nuovi ordinamenti risultano congruamente formulati e che sono stati assolti tutti gli adempimenti prescritti dalla Nota della Dir. Gen. per l'Università, uff.5 prot. N.39 del 14/04/2010 ai fini dell'inserimento nel RAD dei predetti Corsi trasformati per procedere alla loro attivazione per l'a.a. 2010/2011 con l'inserimento nella sezione OFF.F. della banca dati entro il termine del 15 maggio p.v., rispettando quanto previsto dal DM 15/2005, come modificato dal DM 203/2006 (relativo ai "requisiti minimi" che, in forza dell'allegato 1 del DM 15/05 per la classe di laurea in esame, riduce la numerosità minima della docenza a 5, in presenza di specifiche convenzioni che prevedano la messa a disposizione di qualificato personale dei servizi territoriali). Nel dare il proprio parere favorevole, il Nucleo rileva che i deliberati degli Organi Accademici e di Governo dell'Università relativi ai concorsi in via di espletamento per due posti di professore associato e sei contratti di ricercatore a t.d. consentiranno sia il superamento della verifica del raggiungimento dei requisiti minimi, secondo quanto previsto dall'art.2, co.1, del DM 203/2006 e dall'art. 5, comma 4, del DM 544/2007, per quel che concerne il corso di laurea triennale L/06, sia il rispetto dei piani di raggiungimento per entrambi i Corsi di laurea trasformati, secondo quanto richiesto dalla citata Nota ministeriale, anche sulla base del tempestivo inserimento nella banca dati della OFF. F. di tutte le informazioni da essa richieste.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le Organizzazioni di cui al testo sono rappresentate nel Comitato Tecnico Organizzativo, emanazione degli Enti componenti il Consorzio promotore dell'Università (Regione, Provincia, Amministrazione Comunale, Camera di Commercio e Comitato locale della Società Dante Alighieri) specificamente interessati alla formazione degli studenti dei corsi trasformati. In seno alla riunione di detto Comitato i rappresentanti degli Enti (e cioè i vertici delle amministrazioni o loro delegati ed il Presidente del Comitato della Dante) hanno apprezzato positivamente le scelte compiute dalla Facoltà, soprattutto in ordine alla articolazione degli insegnamenti affini ed integrativi che tengono conto sia della implementazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti in direzione propizia agli sbocchi professionali dei laureati sia del contesto peculiare in cui essi si formano in quanto stranieri residenti o interessati alla problematica interculturale ed in quanto italiani da impegnare nelle attività di servizio sociale, di scambi culturali, commerciali e turistici, di assistenza agli immigrati, ai profughi ed agli oriundi di generazione successiva alla prima, interessati a riscoprire la loro identità originaria.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO:

Il Corso di laurea in "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" si propone di formare gli studenti alla padronanza dei vari aspetti dell'area relativa ai servizi sociali con un equilibrato rapporto tra la formazione culturale di base, la conoscenza dei fondamenti e degli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline e lo studio di discipline affini e integrative coerentemente armonizzabili tra loro e con le prime. L'organizzazione dell'attività didattica nel suo complesso privilegia gli aspetti metodologici e sistematici rispetto alla quantità delle informazioni, nell'abbracciare gli ambiti sociologici, giuridici, psicologici, politico-economici e storici.

Il Corso di laurea suddetto assume come punto di riferimento non soltanto le figure professionali generiche degli assistenti sociali, ma altresì quelle più specifiche degli operatori particolarmente qualificati negli stessi servizi e nell'attività del reinserimento e dell'integrazione sociale. In coerenza con questi sbocchi professionali e con il target particolare di studenti cui l'Ateneo si rivolge come Università per stranieri, e cioè gli stessi studenti stranieri e gli studenti italiani che intendono formarsi per instaurare particolari rapporti con gli stranieri residenti in Italia, si è compiuta la scelta delle attività formative affini e integrative.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:

Sin dalla formazione iniziale si è inteso far convergere lo studio delle discipline basilari con l'integrazione che ad esse può



essere fornita dall'insegnamento di alcune discipline affini. In merito a queste ultime si è inteso inserire sia la Linguistica italiana sia l'insegnamento di una lingua straniera per la presenza di studenti italiani e stranieri, e tra le lingue straniere si sono privilegiate quella spagnola e quella araba per la particolare destinazione del corso all'area mediterranea. La scelta, poi, della Geografia economico-politica, della Storia economica o Scienza della finanza è stata effettuata per un completamento e una implementazione delle discipline economiche di base. L'inserimento inoltre del Diritto canonico è parso in linea con la circostanza che il nucleo caratterizzante di ogni cultura o civiltà che si confronta è di carattere religioso, sia pure nella sua dimensione di regola di vita e di coesistenza. Le ulteriori conoscenze linguistiche potranno offrire allo studente le opportunità di accostarsi o approfondire lo studio delle lingue veicolari più importanti, come l'inglese o il francese, completando così il suo bagaglio ai fini dei rapporti interculturali. Si è ritenuto anche di destinare un congruo numero di crediti formativi alle abilità informatiche e relazionali e ai tirocini presso imprese, enti pubblici o privato, ordini professionali, quale complemento indispensabile per la formazione delle varie figure professionali di cui sopra.

Si tiene a precisare che a ciascun credito corrispondono sei ore di attività didattica frontale e diciannove ore di studio individuale garantendo in tal modo che la quota di impegno orario di studio riservato allo studente superi il 50% dell'impegno orario complessivo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione nel campo di studi di livello post-secondario del servizio sociale e saranno posti in condizione di conseguire tale livello, mediante l'uso di libri di testo avanzati che includano la trattazione di alcuni temi d'avanguardia nell'ambito del lavoro sociale. Tutte le attività formative previste concorrono al conseguimento di tale scopo, anche grazie al costante aggiornamento dei testi di studio ed alla convergenza metodologica tra insegnamenti teorici e applicazioni pratiche. A tale riguardo saranno impiegate esperienze di laboratorio e di tirocinio che verranno programmate soprattutto a partire dal secondo anno del corso e che si concluderanno con la valutazione del conseguimento di detti obiettivi, sia attraverso verifiche intermedie, sia attraverso gli esami finali dei singoli moduli di insegnamento, talvolta anche in maniera coordinata fra moduli di corsi integrati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel settore del servizio sociale. In particolare l'approccio multidisciplinare al lavoro sociale proposto nel corso di studi consente agli studenti di approcciarsi ai problemi complessi con i quali si troveranno ad operare utilizzando chiavi interpretative a loro volta complesse. L'utilizzo di case study, l'attività di laboratorio e di tirocinio/stage favoriscono la sperimentazione in un contesto protetto di un approccio multidisciplinare e integrato all'analisi del problema ed al successivo problem solving. Il conseguimento di tali obiettivi sarà valutato sia attraverso gli esami finali dei corsi, sia attraverso la supervisione sia individuale che di gruppo nel tirocinio/stage con l'utilizzo di colloqui individuali, esercitazioni di gruppo, stesura di report.

Autonomia di giudizio (making judgements)

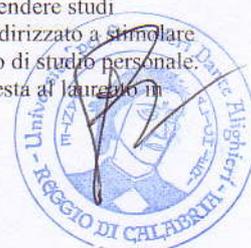
I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. In modo particolare il percorso formativo fornisce agli studenti la strumentazione di metodologia della ricerca sociale per la raccolta e l'elaborazione dei dati, connettendo tale sapere con quello specifico fornito dagli insegnamenti di metodologia del servizio sociale, che prevede – tra l'altro – l'acquisizione di competenze autonome di assessment, pianificazione, acquisto ed eventuale erogazione di servizi, monitoraggio, evaluation. Costante è infine il riferimento etico e deontologico, favorito peraltro dallo studio di un codice deontologico specifico della professione di assistente sociale. Il raggiungimento di tali obiettivi sarà verificato attraverso il monitoraggio costante soprattutto all'interno del percorso di tirocinio e utilizzando – nelle varie discipline – metodologie attive di insegnamento che permettono una immediata verifica degli apprendimenti attesi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, italiani e stranieri. A tale scopo concorrono diverse attività previste nel percorso formativo; anzitutto i laboratori di guida al tirocinio e guida allo stage e i laboratori linguistici, all'interno dei quali sono previsti sia momenti di presentazione pubblica della propria esperienza sia la stesura di elaborati scritti soggetti a valutazione, ed il lavoro di gruppo finalizzato anche all'autoconoscenza e alla gestione dei conflitti. Ulteriori occasioni di affinamento della capacità di comunicazione sono garantite dall'utilizzo di metodologie attive di formazione all'interno dei corsi. L'utilizzo del laboratorio quale luogo di apprendimento attivo consente un costante monitoraggio dei risultati conseguiti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere sviluppate quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. A tale obiettivo concorre l'intero percorso formativo che è indirizzato a stimolare gli studenti verso alti livelli di riflessione e autonomia speculativa, nonché alla padronanza di un metodo di studio personale. La prova finale, in particolare, consente una valutazione del grado di autonomia di apprendimento richiesta al laureato in



Scienze del servizio sociale ed una valutazione della conoscenza della lingua straniera utile ad accrescere la loro capacità di comprensione di realtà estranee al loro vissuto quotidiano.

**Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al Corso di laurea in "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" è necessario il possesso di un Diploma di Scuola secondario superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ai sensi dell'art. 6.1 del Decreto Ministeriale n.270 del 22 ottobre 2004.

La precisazione delle conoscenze per l'accesso e la specificazione delle modalità di verifica (mediante test eventualmente on-line) saranno operate nel Regolamento Didattico del Corso di laurea, nel quale saranno altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi per il caso in cui la verifica non sia positiva.

**Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame nel quale vengono presentati i risultati di un lavoro di ricerca sviluppato autonomamente dallo studente sotto il controllo di un docente del corso, che costituisce un momento fondamentale nel completamento del percorso formativo del laureato. Nell'ambito dei quindici crediti riservati alla prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c), si è ritenuto di dovere attribuire una parte di detti crediti sulla base della valutazione della conoscenza della lingua straniera, in coerenza con le scelte compite in relazione alle attività formative affini e integrative, nel contesto di una Università per stranieri e con la previsione di una breve sintesi, nella lingua straniera prescelta, dell'elaborato scritto per la medesima prova finale.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studio, dell'elaborato scritto, con la sua sintesi in lingua straniera, e della discussione orale.

**SBocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

La laurea triennale mira ad offrire elementi conoscitivi di base a carattere interdisciplinare per varie figure professionali, non solo assistenti sociali dotati di alta qualificazione ma altresì operatori sociali specificamente formati per l'integrazione tra gruppi di popolazione residente e immigrata e per il reinserimento dei soggetti marginalizzati o discriminati a vario titolo, nel contesto delle politiche sociali integrate a livello locale e nelle strutture di welfare pubbliche e/o di Terzo settore.

Il corso prepara alla professione di

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti - (3.4.5.2.0)
- Specialisti in scienze sociali - (2.5.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	15	15
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro			
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	6	3
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	6	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-P/01 Economia politica	6	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-STO/04 Storia contemporanea	9	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		
Totale Attività di Base		42 - 42		



Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	15	15	15
Discipline sociologiche	SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	9	9	9
Discipline giuridiche	IUS/10 Diritto amministrativo	9	9	9
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	15	15	15
	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni			
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		54 - 54		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico	27	27	18
	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana			
	L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-amicane			
	L-OR/12 - Lingua e letteratura araba			
	M-GGR/02 - Geografia economico-politica			
	SECS-P/03 - Scienza delle finanze			
	SECS-P/12 - Storia economica			
Totale Attività Affini		27 - 27		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	6	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18
Totale Altre Attività		57 - 57	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo 180

Range CFU totali del corso 180 - 180



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Tra le attività affini prescelte non ve ne è alcuna di settori previsti dalla classe.

Note relative alle altre attività

Avendo previsto, in coerenza con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, di assegnare 18 cfu a stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali non si sono attribuiti altri crediti formativi in corrispondenza della voce "tirocini formativi e di orientamento".

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti



Allegato Ordinamento Didattico LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea

Università	Università per Stranieri "Dante Alighieri" di REGGIO CALABRIA
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso	Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea <i>adeguamento di: Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea (1275644)</i>
Nome inglese	Planning and management of politics and social services of the mediterranean area
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	L03
Il corso è	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	11/05/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	13/05/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/04/2010
Data di approvazione del senato accademico	13/04/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	20/04/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/04/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.unistrada.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE d'AREA MEDITERRANEA
Massimo numero di crediti riconoscibili	40

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a



persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;

- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, presa in esame la documentazione fornita dagli uffici con le delibere assunte dal CO e dal CTO, rispettivamente del 13/4 e del 17/4 2010, per la trasformazione ex DM 270/2004 del Corso di Laurea triennale da L-06 in L-39 e del Corso di Laurea Specialistica da L-57/S in LM-87 e per l'attivazione del primo anno di entrambi i corsi, con le conseguenti modifiche del R.D. d'Ateneo assunte dall'Università, osserva che i nuovi ordinamenti risultano congruamente formulati e che sono stati assolti tutti gli adempimenti prescritti dalla Nota della Dir. Gen. per l'Università, uff.5 prot. N.39 del 14/04/2010 ai fini dell'inserimento nel RAD dei predetti Corsi trasformati per procedere alla loro attivazione per l'a.a. 2010/2011 con l'inserimento nella sezione OFF.F. della banca dati entro il termine del 15 maggio p.v., rispettando quanto previsto dal DM 15/2005, come modificato dal DM 203/2006 (relativo ai "requisiti minimi" che, in forza dell'allegato 1 del DM 15/05 per la classe di laurea in esame, riduce la numerosità minima della docenza a 5, in presenza di specifiche convenzioni che prevedano la messa a disposizione di qualificato personale dei servizi territoriali). Nel dare il proprio parere favorevole, il Nucleo rileva che i deliberati degli Organi Accademici e di Governo dell'Università relativi ai concorsi in via di espletamento per due posti di professore associato e sei contratti di ricercatore a t.d. consentiranno sia il superamento della verifica del raggiungimento dei requisiti minimi, secondo quanto previsto dall'art.2, co.1, del DM 203/2006 e dall'art. 5, comma 4, del DM 544/2007, per quel che concerne il corso di laurea triennale L/06, sia il rispetto dei piani di raggiungimento per entrambi i Corsi di laurea trasformati, secondo quanto richiesto dalla citata Nota ministeriale, anche sulla base del tempestivo inserimento nella banca dati della OFF. F. di tutte le informazioni da essa richieste.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le Organizzazioni di cui al testo sono rappresentate nel Comitato Tecnico Organizzativo, emanazione degli Enti componenti il Consorzio promotore dell'Università (Regione, Provincia, Amministrazione Comunale, Camera di Commercio e Comitato locale della Società Dante Alighieri) specificamente interessati alla formazione degli studenti dei corsi trasformati. In seno alla riunione di detto Comitato i rappresentanti degli Enti (e cioè i vertici delle amministrazioni o loro delegati ed il Presidente del Comitato della Dante) hanno apprezzato positivamente le scelte compiute dalla Facoltà, soprattutto in ordine alla articolazione degli insegnamenti affini ed integrativi che tengono conto sia della implementazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti in direzione propizia agli sbocchi professionali dei laureati sia del contesto peculiare in cui essi si formano in quanto stranieri residenti o interessati alla problematica interculturale ed in quanto italiani da impegnare nelle attività di servizio sociale, di scambi culturali, commerciali e turistici, di assistenza agli immigrati, ai profughi ed agli oriundi di generazione successiva alla prima, interessati a riscoprire la loro identità originaria.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

La data del 22 gennaio 2008, indicata nella scheda informativa, è quella dell'adunanza del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento che ha registrato per la prima volta la presenza del Rettore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri", ad essa adunanza formalmente invitato, a seguito della istituzione dei Corsi di laurea della medesima Università, in forza del Decreto Ministeriale n.504 del 17 ottobre 2007. Pertanto, il parere richiesto per l'istituzione anche della laurea magistrale 57/S in Programmazione e gestione delle politiche dei servizi sociali d'area mediterranea è stato reso a suo tempo in seno all'adunanza del CORUC del 08 novembre 2005, in particolare sulla base della considerazione che l'offerta formativa della Dante Alighieri incide in un settore non presente nelle altre Università calabresi ed è caratterizzata da insegnamenti innovativi per il sistema universitario regionale. In vero, anche alla luce di quanto si evince dalla nota ministeriale di indirizzo della Dir. Gen. per l'Università, Ufficio V, prot. 39 del 14 aprile 2010, il Corso di laurea magistrale LM-87, di che trattasi, è un corso di laurea "trasformato" (così, letteralmente, nella nota ministeriale appena richiamata), anche se il programma informatico di questo database non consente di evidenziare tale particolare condizione del Corso (oggetto della citata nota ministeriale), né di inserire la data esatta del parere reso dal CORUC quanto alla sua originaria istituzione, sia pure non seguita dalla sua attivazione (circostanza di cui la suddetta nota ministeriale prende atto, pur autorizzandone, come detto, la "trasformazione").

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO:

Il Corso di laurea in "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea" si propone di



formare gli studenti alla padronanza dei vari aspetti dell'area relativa alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali, nonché alle scelte politiche che ne favoriscono la definizione e l'impianto nelle varie realtà territoriali, con particolare riguardo ai Paesi dell'area del Mediterraneo. All'interno degli ambiti disciplinari caratterizzanti la scelta è caduta, in prevalenza, sulle discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche e politico-economiche, perché sono quelle più idonee a formare personale politico e dirigenziale, ovvero operatori del settore con una qualificazione particolarmente affinata, al fine di imprimere alle iniziative di welfare caratteristiche capaci di inserirle in una dinamica di sviluppo territoriale.

Anche la scelta delle discipline affini e integrative è stata compiuta rivolgendo particolare attenzione ai fattori di marginalizzazione e di discriminazione da neutralizzare e, per converso, agli elementi che possono favorire processi di sviluppo inclusivi e modalità di comunicazione efficace e interattiva.

Lo studio delle discipline affini e integrative coerentemente armonizzabili tra loro viene coniugato sistematicamente con le conoscenze caratterizzanti, mediante una organizzazione dell'attività didattica che, nel suo complesso, privilegia gli aspetti metodologici e sistematici rispetto alla quantità delle informazioni. Infatti si assumono come punti di riferimento del Corso di laurea le figure professionali dei Sociologi, Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione, Specialisti in scienze sociali, Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali, Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione, Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private.

In coerenza con questi sbocchi professionali e con il target particolare di studenti cui l'Ateneo si rivolge come Università per stranieri, e cioè gli stessi studenti stranieri e gli studenti italiani che intendono formarsi per interessare particolari rapporti con gli stranieri residenti in Italia e nei Paesi dell'area del Mediterraneo, si è compiuta la scelta delle attività formative affini e integrative.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO:

Il percorso formativo si qualifica in virtù di una convergenza fra lo studio delle discipline caratterizzanti e di quelle affini ed integrative, allo scopo di creare figure di specialisti, idonei ad orientarsi nel contesto della programmazione e della comunicazione in ordine alle reti dei servizi sociali del Mediterraneo. A questo scopo si è ritenuto di individuare tra le materie affini una materia storica relativa al periodo in cui la identità della civiltà mediterranea si è formata, con la sua caratteristica genetica di una varietà di culture, e di includervi una serie di materie linguistiche, attesa la comprensione di studenti italiani e stranieri con particolare attenzione alla lingua spagnola ed a quella araba per la specifica destinazione del corso all'area mediterranea. Le ulteriori conoscenze linguistiche potranno offrire allo studente l'opportunità di accostarsi allo studio di approfondire lo studio delle lingue veicolari più importanti, come l'inglese o il francese, completando così il suo bagaglio ai fini dei rapporti interculturali. Si è ritenuto anche di destinare un congruo numero di crediti formativi alle abilità informatiche e relazionali e ai tirocini presso imprese, enti pubblici o privato, ordini professionali, quale complemento indispensabile per la formazione delle varie figure professionali di cui sopra.

Si tiene a precisare che a ciascun credito corrispondono sei ore di attività didattica frontale e diciannove ore di studio individuale garantendo in tal modo che la quota di impegno orario di studio riservato allo studente superi il 50% dell'impegno orario complessivo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dimostreranno conoscenze e capacità di comprensione delle dinamiche strutturali e societarie che generano problemi di vita a livello individuale, familiare e comunitario nonché delle misure atte a contrastarli anche in contesti di sperimentazione e di ricerca-azione. In particolare il corso si propone di fornire quadri concettuali per la comprensione dei processi di fronteggiamento di problemi sociali in cui le istituzioni di welfare, i professionisti sociali, le espressioni organizzate della società civile e i cittadini interessati si trovino a cooperare per il bene comune e a sviluppare capitale sociale.

Oltre ai corsi di impostazione teorica e metodologica, serviranno a tale scopo le esperienze laboratoriali che sono offerte in parallelo a ciascun corso disciplinare, nonché le fondamentali esperienze di stages, esperienze tutte che si concluderanno con una verifica ed una valutazione finale dei risultati conseguiti, condotta mediante la sottoposizione a test o la stesura di un breve elaborato o rapporto scritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati saranno capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi connessi sia all'ambito sistemico delle policies locali sia all'ambito manageriale e organizzativo dei servizi alla persona sia al lavoro professionale di campo, con particolare riferimento alle competenze di coordinamento e supervisione operativa. In particolare, l'approccio relazionale e multidisciplinare al lavoro sociale proposto nel corso degli studi consente agli studenti di acquisire le competenze professionali per affrontare situazioni multiproblematiche mediante schemi di azione integrata. L'utilizzo di case study, le attività di laboratorio e di stages favoriranno la sperimentazione di metodologie integrate per l'analisi di situazioni problematiche di livello sia professionale che manageriale, da sottoporre a valutazioni e verifiche affidate anche a componenti degli enti e delle imprese presso le quali tali sperimentazioni verranno promosse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati avranno la capacità di operare con elevata autonomia professionale integrando le conoscenze e gestendo la complessità tipica del campo del welfare, con particolare riferimento alla necessità di tener conto dei differenti punti di vista e dei differenti diritti/doveri dei vari attori coinvolti nella risoluzione dei problemi sociali. In particolare, nel corso degli studi gli allievi saranno sollecitati ad esprimere ed esercitare il loro giudizio critico, sia metodologico che etico, attraverso le



discussioni nei lavori di gruppo e nei report richiesti per la preparazione agli esami curriculari e per la valutazione o verifica dei risultati conseguiti negli stages.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati comunicheranno in modo chiaro ed efficace anche in più lingue le loro valutazioni ed i loro progetti, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori di vario ordine, siano essi policy makers, dirigenti, entità territoriali italiane o straniere, operatori o cittadini interessati. Tali abilità saranno sollecitate dalle modalità interattive raccomandate nelle diverse attività formative, compresi i corsi accademici frontali, nonché da occasioni di presentazione pubblica delle loro esperienze e dalla stesura di elaborati scritti soggetti a valutazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati saranno in possesso di quelle capacità di apprendimento che consentiranno loro di determinare un ulteriore sviluppo culturale e professionale e di continuare a tenersi aggiornati professionalmente per lo più in modo auto-diretto o autonomo. A questo scopo, nel corso degli studi gli allievi sono sollecitati ad esercitare una relativa autonomia nella scelta dei materiali complementari per gli esami e nella individuazione di ambiti tematici da approfondire nelle esperienze di stage collegate al lavoro di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Possono accedere al corso di laurea magistrale in "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea", i laureati nell'ambito delle seguenti classi di laurea: Servizio sociale (L-39); Sociologia (L-40); Scienze e tecniche psicologiche (L-24); Scienze dell'educazione e della formazione (L-19); Scienze dei servizi giuridici (L-14); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18); Scienze della amministrazione e della organizzazione (L-16); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37); Mediazione linguistica (L-12).

Possono accedere a detto corso di laurea magistrale anche coloro che siano in possesso di una laurea conseguita, ai sensi del precedente ordinamento, in una delle classi corrispondenti a quelle suindicate.

Possono altresì accedere i laureati provenienti da corsi di laurea di altre classi previa delibera del Consiglio di Facoltà.

Gli studenti del corso di laurea magistrale saranno immatricolati senza debiti formativi, pur se sarà richiesto e verificato tramite prove oggettive di comprensione di testi tecnici (anche in lingua inglese) e tramite colloqui individuali il possesso di strutture logiche e di prerequisiti culturali e cognitivi al fine di provvedere a colmare previamente le lacune che potrebbero risultare di ostacolo per una effettiva partecipazione al corso di studi.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determinerà le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.).

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. La votazione finale viene espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La laurea magistrale mira ad offrire basi conoscitive interdisciplinari e competenze manageriali per varie figure professionali (assistenti sociali qualificati, sociologi, educatori professionali, psicologi, esperti legali ed economici ecc.) che lavorino o desiderino lavorare come dirigenti di servizi o strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative oppure come esperti di progettazione di politiche sociali integrate a livello locale. I laureati potranno operare con un elevato grado di autonomia non solo entro la linea gerarchica di strutture di welfare pubbliche e/o di Terzo settore, bensì anche nella libera professione, esercitando in particolare abilità di valutazione, coordinamento, supervisione e formazione; potranno svolgere funzioni apicali o di middle management in strutture, servizi, dipartimenti e assessorati alle politiche dei servizi sociali nei vari ambiti e livelli (comunitario, internazionale, nazionale, regionale e locale).

Il corso prepara alla professione di

- Sociologi - (2.5.3.2.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali



curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	15	15	15
Discipline giuridiche	SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale			
	IUS/01 Diritto privato	18	18	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	IUS/10 Diritto amministrativo			
	M-PSI/05 Psicologia sociale	9	9	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica	12	12	12
	SECS-P/07 Economia aziendale			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti		54 -	54	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana			
	L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-amicane	12	15	12
	L-OR/12 - Lingua e letteratura araba			
	M-STO/01 - Storia medievale			
Totale Attività Affini		12 -	15	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	6	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12
Totale Altre Attività		54 -	54

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 123

Segnalazione: il totale (min) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

0

Tra le attività affini prescelte non ve ne è alcuna di settori previsti dalla classe.

Note relative alle altre attività

Avendo previsto, in coerenza con gli obiettivi formativi qualificanti della classe assegnati 12 cfu a stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali non si sono attribuiti altri crediti formativi in corrispondenza della voce "tirocini formativi e di orientamento".

Note relative alle attività caratterizzanti

